

## **Crisi senza tregua fino al 2014 Ripresa lieve senza uno choc**

**Bologna - Bisogna innovare, cambiare prospettiva, travolgere il mondo economico e del lavoro con ricette choc altrimenti la crisi continuerà. Sembra questo lo scenario dietro le analisi di Unioncamere Emilia Romagna secondo cui, nell'anno in corso, la disoccupazione salira' al 7,7% e consumi e investimenti caleranno del 2,2% e del 4,7%. Nel 2013 il Pil cederà l'1,1% mentre la ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014 ma la sua ampiezza si ridurrà dall'1,6% all'1%**

Mercoledì, 17 luglio 2013 - 11:05:00

Bologna – **I dati di Unioncamere Emilia Romagna sono senza ambiguità e disegnano un quadro statico della nostra economia. “Si accentua la contrazione del Pil prevista per il 2013”,** dice Unioncamere nello scenario di previsione macro-economica redatto con il centro Prometea, “che passa da -0,5 a -1,1 per cento. La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, ma la sua ampiezza si ridurrà dall'1,6 all'1,0 per cento. Il Pil scenderà al di sotto dei livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009”.

**Le conseguenze per i consumi saranno inevitabili.** “Per l'anno in corso i consumi scenderanno nuovamente più del Pil (-2,2 per cento), la riduzione degli investimenti sarà **del 4,7 per cento e, a causa**

**della recessione nei paesi dell'Ue**, le esportazioni non cresceranno più del 2,8 per cento. L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello nazionale. La previsione si fonda su un quadro di lenta crescita, ma di relativo **impoverimento per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea**, tendenze che risultano accentuate nel caso dell'Italia", sostiene il centro

**Anche nella prospettiva mondiale di ripresa l'Italia non sembra trovare slancio. "L'Economic Outlook dell'Ocse dello scorso 29 maggio, prospetta la crescita mondiale al 3,1 per cento, derivante da un progresso delle economie avanzate dell'1,2 per cento e del 5,5 per cento per i mercati emergenti e i Paesi in sviluppo. Rispetto allo scorso anno, la crescita dovrebbe rallentare sia negli Stati Uniti, all'1,9 per cento, sia in Giappone, all'1,6 per cento. Nell'area dell'euro la recessione risulterà più forte, -0,6 per cento. L'andamento dei singoli paesi non sarà omogeneo. Il Pil in Germania salirà dello 0,4 per cento, in Italia si ridurrà dell'1,8 per cento. Nel complesso il 2013 sarà nuovamente un anno di recessione per l'industria e per gli altri settori tradizionali"** chiude Unioncamere